

Firmato ieri l'accordo Stato-Regioni sulle misure di politica attiva

Cig e mobilità rifinanziate

Ai settori esclusi altri due anni di ammortizzatori

DI DANIELE CIRIOLI

Le imprese non destinatarie di cig e mobilità possono contare per due anni ancora (2011/2012) sugli ammortizzatori sociali in deroga. È stato infatti firmato ieri l'accordo Stato-Regioni che provvede al rifinanziamento degli ammortizzatori per i settori esclusi dalla disciplina ordinaria per il prossimo biennio. L'intesa proroga per l'anno in corso e per quello a venire l'accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga già in vigore per il 2009/2010, e in più viene arricchito di una sezione specifica dedicata alle misure di politica attiva per un più rapido e mirato ricollocamento dei lavoratori e per evitare il formarsi di bacini di disoccupazione di lunga durata.

Gli ammortizzatori in deroga. L'accordo riguarda, dunque, il rifinanziamento dei principali sostegni al reddito (mobilità e cassa integrazione guadagni) le cui indennità possono essere erogate anche ai lavoratori dipendenti da aziende che, ordinariamente, non sono destinatarie dei trattamenti (perciò «in deroga», cioè in deroga alla normativa ordinaria). La cig è un intervento (appunto) di integrazione salariale e spetta,

a determinate condizioni e a domanda dell'impresa interessata, a tutti i lavoratori subordinati, compresi apprendisti, ai lavoratori con contratto di somministrazione e ai lavoratori a domicilio, dipendenti da aziende che operino in determinati settori produttivi o specifiche aree regionali. La mobilità è parimenti un'indennità che garantisce ai lavoratori licenziati un reddito sostitutivo della retribuzione e possono beneficiarne: i lavoratori (tutti i lavoratori subordinati compresi apprendisti e quelli con contratto di somministrazione) licenziati da aziende non destinatarie della normativa sulla mobilità; e i lavoratori che hanno fruito della mobilità ordinaria e per i quali, sulla base di accordi regionali, è prevista una proroga del trattamento.

La proroga per il 2011/2012. L'accordo è stato sottoscritto sulla base delle previsioni della legge di stabilità per il 2011. Infatti, la legge n. 220/2010 ha rifinanziato, con la classica formula «in attesa di una riforma organica degli ammortizzatori sociali», gli ammortizzatori sociali in deroga già operativi per gli anni 2009 e 2010. In particolare, ha rifinanziato la possibilità che, con appositi accordi governativi, il ministero del

lavoro possa disporre per periodi non superiori a 12 mesi, anche senza soluzione di continuità, la concessione in deroga dei trattamenti di cig (ordinaria e straordinaria), di mobilità e disoccupazione speciale. L'accordo, nel dettaglio, prevede la conferma da parte del governo dello stanziamento di 1 miliardo di euro, previsto dalla legge di stabilità, per gli interventi a sostegno del reddito a cui si aggiungono 600 milioni di residui del biennio 2009/2010. Le Regioni concorrono con la parte non utilizzata dello stanziamento di 2,2 miliardi di euro, fino al suo esaurimento. La proporzione di utilizzo delle risorse tra politiche passive e attive viene così modificata da 70-30 a 60-40. L'accordo prevede inoltre l'attribuzione di un ruolo precipuo ai servizi per l'impiego nei processi di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori, il cui efficace funzionamento potrà rendere effettiva l'offerta di lavoro congruo e il relativo sistema sanzionatorio.

Le novità

Ammortizzatori sociali	L'accordo provvede a rifinanziare gli ammortizzatori sociali (mobilità, cassa integrazione, disoccupazione speciale) per i settori esclusi dalla disciplina ordinaria per il biennio 2011/2012
Le risorse	L'accordo attua le previsioni della legge di Stabilità che ha previsto allo scopo risorse per 1 miliardo di euro. A tale risorse si aggiungono 600 milioni di residui del biennio 2009/2010 e quanto risulta non utilizzato dalle Regioni dello stanziamento di 2,2 miliardi di euro

